



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE</b>	DATA: 22/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <b>GIUSEPPE DACONTO</b> <a href="mailto:daconto.g@confcooperative.it">daconto.g@confcooperative.it</a> - <b>VANNI RINALDI</b> v. <a href="mailto:rinaldi@legacoop.coop">rinaldi@legacoop.coop</a> – <a href="mailto:s.presidenza@alleanzacooperative.it">s.presidenza@alleanzacooperative.it</a> ; <b>MARTINA RIENZI</b> <a href="mailto:m.rienzi@agci.it">m.rienzi@agci.it</a> ; <b>STEFANIA SERAFINI</b> <a href="mailto:s.serafini@legacoop.coop">s.serafini@legacoop.coop</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 1</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>a1- a2- a3 – a4</b>	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>1. <b>A1:</b> politiche miranti alla creazione di <b>ecosistemi sociali, economici e finanziari</b> per l'innovazione dove mondi universitari, spin-off, anche cooperativi, si incontrano. E' da favorire, attraverso azioni integrate tra pubblico e privato, la creazione di luoghi dove mondo della ricerca e dell'innovazione si incontrano con le imprese, le società che forniscono servizi alle imprese, gli enti finanziari e gli enti di formazione (Cfr. neonata esperienza Factory-Arti Puglia).</p> <p>2. <b>A2 (e OS FSE + 1-3-4-6):</b></p> <p>1. integrare politiche di investimento digitale con l'accompagnamento formativo: favorire il collegamento delle azioni dedicate alla digitalizzazione delle imprese (in termini di investimenti tecnologici) dalle azioni dedicate alla formazione dei lavoratori (per avere sempre più padronanza delle nuove tecnologie da parte della forza lavoro italiana);</p> <p>2. incentivare l'utilizzo e la creazione di <b>piattaforme cooperative</b> (FariBNB <a href="https://fairbnb.coop/it/">https://fairbnb.coop/it/</a>, DocServizi, <a href="https://www.docservizi.it/">https://www.docservizi.it/</a>): si tratta di piattaforme digitali che connettono domanda (di lavoro e servizi essenzialmente) con l'offerta degli stessi, di proprietà e strutturate in forma cooperativa (soci sono proprietari della piattaforma). Lo scopo delle piattaforme digitali cooperative è di mitigare la disuguaglianza creata dalle piattaforme digitali capitalistiche che trasferiscono i valori generati dal loro uso esclusivamente a favore dei capitali investiti. Inoltre le piattaforme digitali cooperative di proprietà di soci utenti, nel caso dell'e-commerce, consentirebbero di evitare che i dati digitali generati dall'interazione tra l'utente e la piattaforma, vengano utilizzati ad esclusivo beneficio dei soci azionisti di capitale. Tali vantaggi avrebbero anche un riverbero sulla costruzione delle I.A. (intelligenze artificiali) che sono basate appunto sull'utilizzo di grandi quantità di dati digitali, riducendo il rischio di una polarizzazione di interessi e funzionalità in direzione della sola ricerca del profitto e quindi fornendo una funzione di tutela indiretta della democraticità delle stesse I.A.</p> <p>3. <b>creazione di una Banca dei Dati Digitali Nazionale (BDDN)</b> dove conferire e condividere dati digitali da parte della P.A., delle imprese private e dei cittadini, in base a quanto consentito dal GDPR (art20 e seg). Lo scopo della BDDN è di creare un ecosistema di condivisione pubblico dei dati digitali (bene comune digitale) in modo da consentire la conoscenza dei Big Data esistenti e favorire la nascita e lo sviluppo di progetti innovativi basati sugli stessi Big Data, tra tutti i soggetti interessati. Per stimolare e incentivare la partecipazione di imprese private e cittadini, sarebbe utile studiare e applicare formule di detassazione collegate a parametri di valutazione del contributo dei singoli, operanti sulla falsariga del "baratto amministrativo" utilizzato ad esempio nel caso di contributi di cittadini (anche in forma associata) per la tutela e la manutenzione dell'ambiente pubblico ( art 24 DL 133/2014). Mentre per le imprese private si potrebbe studiare in analogia forme di super-ammortamento per beni tecnologici (modello introdotto dal programma Industria 4.0) collegati alla condivisione di dati digitali.</p> <p>4. Dare risposte adeguate specie alle piccole e micro imprese per affrontare il tema della transizione digitale, supportandole nelle dinamiche dei processi di trasformazione per trarre vantaggio dai cambiamenti in corso favorendo la creazione di <b>digital innovation hub</b> (<a href="http://www.fondazioneepico.coop">www.fondazioneepico.coop</a>).</p>	

- **A3:**

3. strumenti finanziari dedicati alle cooperative (**patient money**) per capitalizzazione e per agevolare gli investimenti innovativi da finanziare anche in partenariato con gli strumenti finanziari del movimento cooperativo (Fondi mutualistici e CFI), in particolare utilizzando per i Fondi Mutualistici ex l'art. 11 comma 8 della legge 89 del 1992. (Cfr. esperienze di <https://www.fondosviluppo.it/>, <https://www.coopfond.it/>, <http://www.cfi.it/>, <http://www.cooperfidiitalia.it/it-it/cooperfidi-italia.aspx?idC=61642&LN=it-IT>).

- **L'equity per PMI (e per le cooperative)** è un tema da affrontare in maniera più strutturata, creando strumenti finanziari e sistemi di garanzia per chi investe (soci o investitori istituzionali) e che accompagnano la exit way degli stessi. Per le cooperative, ad esempio, possono essere proposte formule tipo prestito partecipativo, dove i soci si impegnano a capitalizzare la cooperativa e la cooperativa si indebita contestualmente per il valore dell'aumento di capitale, che verrà ripagato contestualmente ai versamenti dei soci. Oppure si possono incentivare strumenti (anche ibridi) di patrimonializzazione che hanno rendimenti calmierati e durate medie/lunghe di permanenza.
- al fine di rendere più efficace l'uso delle risorse, come leva, e per ridurre il livello dei coinvestimenti privati, si dovrebbe propendere sempre per interventi agevolativi (soprattutto nei settori economici più innovativi, come ad. esempio: agricoltura export-oriented, welfare e innovazione sociale, energia e economia circolare, mobilità e logistica sostenibile, sviluppo locale in aree marginali, partenariati pubblico e privati, gestione beni comuni, imprese culturali attive nella valorizzazione delle filiere turistiche, culturali e naturali utilizzando le nuove tecnologie) che contengano sempre **un mix di interventi (Grant+ Debt), assieme all'accompagnamento imprenditoriale** da parte di consulenti specializzati nella fornitura di servizi avanzati (pagabili, ad esempio, a voucher formativi) necessari allo sviluppo dei piani imprenditoriali;

- **A4 (e OS FSE + 1-3-4-6) :**

4. Per il mondo cooperativo, è **importante creare azioni che sviluppino competenze manageriali, tecniche, economiche, giuridiche, relazionali, digitali e identitarie per le cooperative**, soprattutto in quanto la transizione digitale è interpretata dal movimento cooperativo sulla base delle proprie specificità di imprese di proprietà dei lavoratori e degli utenti e consumatori, secondo la direttrice che vede queste tecnologie essere aggiuntive e amplificatrici della componente umana e non sostituiva dei lavoratori. Principalmente, pur essendo un mondo che forma più di altri i propri lavoratori, il divario sulle digital skills, sulle competenze manageriali (per agevolare il passaggio da "socio lavoratore a socio manager") e sulle competenze relazionali, che saranno il plus nel futuro del lavoro per imprese e lavoratori; per questo è importante favorire progetti anche sperimentali che favoriscano e testino logiche collaborative macchina-essere umano e non solamente sostitutive.

5. **Start-up (e dintorni):** l'avvio di imprese cooperative necessita di specifici accorgimenti perché lo strumento imprenditoriale cooperativo ha forti elementi identitari e pressoché unici (il rapporto mutualistico tra soci e cooperativa, i principi democratici e di non lucro soggettivo, i soci imprenditori di sé stessi, et al.). Perciò, **l'autoimprenditorialità cooperativa**, in tutti i settori ma anche nelle forme più particolari (come i Workers Buyout o nelle cooperative di comunità), necessita di questi accorgimenti. Qualsiasi strumento (cfr. esperienza ad es. SelfiEmployment) se non è accompagnato da un'animazione e un accompagnamento imprenditoriale di tipo cooperativo ha poco successo. In tal senso, sono state costruite dalle associazioni cooperative luoghi e strumenti ad hoc per lo start-up imprenditoriale cooperativo (CoopUp, <http://www.coopup.net/> e <https://www.coopstartup.it/>)

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

- **La tempistica dell'attuazione:** passa troppo tempo dall'avvio di un impegno alla sua realizzazione effettiva. I tempi sono dirimenti per le imprese: assistere alla lentezza di attuazione delle misure per la competitività e l'innovazione è spesso uno standard. Probabilmente, è da superare la logica, ancora prevalente, del bando e prediligere, invece, strumenti di condivisione a monte degli obiettivi e delle modalità operative per poi usare (parte degli incentivi e delle agevolazioni) procedure a sportello o co progettazione.
- **Attuare fino in fondo il codice di condotta del partenariato:** non mera formalità ma coinvolgimento reale del partenariato, al fine di far emergere "prima" i bisogni e le esigenze della domanda da parte delle imprese.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

- Le Start-up innovative cooperative hanno in media la componente forza lavoro più qualificata di altre (dati 2017, ca. 144 coop, 48% delle cooperative censite nell'albo delle Start-up innovative hanno personale per 2/3 con LM o da 1/3 da dottorandi).
- Metà delle cooperative nel 2018 non ha intrapreso particolari attività formative nel campo dell'innovazione, tra gli investimenti tecnologici primeggiano però le scelte per dispositivi informatici e sicurezza informatica piuttosto che investimenti in big data, robotica, internet delle cose e similari.
- Le cooperative forniscono in misura maggiore lavoro a donne (53% degli occupati dell'1,2 milioni di occupati), giovani (14% tra i 15 e i 29 anni) e stranieri (il 15% degli occupati). Tra il 2012 e il 2017, gli occupati sono cresciuti di 50 mila unità circa (+ 4%, contro +1.2% delle altre imprese), arrivando ad essere 1,2 milioni nel 2017 (Asia-Istat), in funzione anticiclica.
- Il 48% delle cooperative attive italiane sono presenti nel Mezzogiorno (nel 2018), il 24% circa di queste sono femminili, il 6% di queste sono costituite in prevalenza da stranieri e l'8% delle cooperative totali sono giovanili.
- Un quarto delle cooperative insiste e opera nei Comuni delle aree interne e mantengono così vivi territori a rischio emarginazione;

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

- Le piattaforme digitali cooperative incidono a monte sul problema della crescente disuguaglianza provocata dall'accentramento monopolistico delle Nuove tecnologie digitali e dei Big Data, a favore delle sole piattaforme di capitali, favorendo una diversificazione di modello proprietario di impresa, autogestito in forma democratica dai lavoratori e dagli utenti delle stesse piattaforme.
- Il modello cooperativo di transizione al digitale favorisce inoltre un modello collaborativo uomo-macchina e contrasta la logica della mera sostituzione macchina-uomo.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Accettando il framework complessivo dell'Agenda 2030, dove le cooperative sono direttamente interessate al raggiungimento di tutti i 17 obiettivi previsti. Tuttavia all'interno di questo Obiettivo Politico sicuramente ci sarà maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi: 4 (per i temi legati alla formazione all'apprendimento di tutti), 5 (per i temi legati all'empowerment e l'imprenditorialità femminile), 8 (per i temi legati alla crescita inclusiva e al lavoro dignitoso e alla finanza sostenibile) 9 (per i temi legati all'innovazione nelle imprese), 10 (per i temi legati alla riduzione delle disuguaglianze anche imprenditoriali), 11, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili, e 13 per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

-studi e ricerche Fondosviluppo- Confcooperative (<https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi>):

- 1) N° 85 Aprile 2019 "Confcooperative i Dati di sistema 2018";
- 2) n. 79 Gennaio 2019 "Confcooperative Formazione e Innovazione";
- 3) n. 87 Maggio 2019 "Confcooperative: le cooperative attive in Italia";
- 4) n. 86 Maggio 2019 "Confcooperative: la situazione finanziaria delle cooperative;
- 5) n. 90 Luglio 2019 "Confcooperative: l'occupazione nelle cooperative italiane (2012-2017)".

**Libri:**

1. Ours to hack and own: the rise of platform cooperativism; Trebor Scholz and Nathan Schneider; OR Books; 2016
2. Fisica sociale; Alex Pentland; Egea Edizioni; 2015
3. Reinventare il capitalismo nell'era dei Big Data; V. Mayer- Schoenberger e T. Ramge; Egea Edizioni; 2018
4. Capitalismo digitale; Nick Srnicek; Luiss Edizioni; 2017
5. La ricchezza della rete; Yochai Benkler; Università Bocconi Editore ; 2006
6. Big Data , come stanno cambiando il nostro mondo; M. Del Mastro e A. Nicita; il Mulino; 2019

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.